



XXI Convegno Aree Fragili

Vuoti e appetiti: il futuro del suolo nelle aree rurali fragili

26-27 marzo 2026, Rovigo, Italia

Call for abstract

Premessa

La crisi ambientale e le politiche per affrontarla stanno generando una serie di contraddizioni profonde che attraversano il rapporto tra società e territorio, particolarmente evidenti nelle aree rurali fragili. La terra si trova al centro di queste contraddizioni, come risorsa sempre più contesa e oggetto di processi di riorganizzazione istituzionale frutto di spinte diverse: da una parte la crescente pressione di utilizzi concorrenti legati alla transizione ecologica, i fenomeni di erosione e perdita di fertilità, dall'altra l'abbandono di vaste porzioni di territorio e i cambiamenti climatici che stanno trasformandone le caratteristiche. Si stima che oltre il 60% dei suoli dell'Unione Europea sia malsano. Il suolo è un ecosistema complesso e fragile che deve essere gestito con attenzione e salvaguardato per le generazioni future, al pari e forse più di altri ecosistemi, perché rappresenta la base per la vita dell'intera biosfera. Un centimetro di suolo può richiedere centinaia di anni per formarsi, ma può essere perso con un solo evento climatico estremo o con un incidente industriale. Recuperare la salute dei suoli è uno degli impegni prioritari della UE. Il convegno intende affrontare le diverse dimensioni della "**questione suolo**", un nodo problematico che si manifesta con particolare intensità nelle aree rurali fragili, dove i processi di spopolamento, invecchiamento demografico, marginalizzazione economica e rinaturalizzazione ecologica si intrecciano con le nuove sfide della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica ed energetica. Queste sfide introducono nelle aree rurali fragili una crescente complessità che richiede approcci interpretativi capaci di cogliere le interconnessioni tra locale e globale, tra dinamiche endogene e pressioni esogene, tra conservazione e innovazione, tra progetti di sviluppo autonomo e nuove forme di dipendenza.

Terra abbondante, terra negata

Le aree rurali marginali sono caratterizzate da un doppio movimento. Da un lato, si assiste a una crescente disponibilità di terre che escono dalla produzione agricola attiva e alimentano il fenomeno dell'abbandono, con una serie di conseguenze problematiche dal punto di vista



della tenuta idrogeologica del territorio e mutamenti dei paesaggi. Dall'altro, come evidenziato dalle ricerche sui neo-rurali e giovani agricoltori, l'accesso alla terra rimane uno dei principali ostacoli per la gestione attiva del territorio, lo sviluppo rurale e il ricambio generazionale nel settore agricolo. La frammentazione fondiaria, fenomeno storicamente radicato in molte aree rurali europee e mediterranee, rappresenta un elemento centrale. La frammentazione fondiaria ha prodotto un mosaico di piccoli appezzamenti spesso difficili da accorpate, al fine di rimmetterli nei circuiti della produzione e della gestione attiva. I diritti di proprietà impediscono l'accesso alla terra, anche quando l'abbandono genera effetti problematici per la collettività. Parallelamente, emerge una domanda insoddisfatta di terra da parte di giovani imprenditori agricoli, cooperative sociali, progetti di economia solidale e iniziative di innovazione rurale. Questi soggetti, ricchi di competenze, visioni e progettualità, si trovano spesso esclusi dall'accesso alla terra. Esistono iniziative più o meno efficaci che senza toccare i diritti di proprietà cristallizzati nel tempo affrontano la questione della frammentazione, come le Associazioni fondiarie (Asfo), che nascono dal basso a partire da una rinnovata tensione verso lo sviluppo di comunità, e le “Banche della Terra”, per lo più iniziative di tipo istituzionale che mirano a connettere domanda e offerta di terra.

Terra scarsa, terra ambita

Se da un lato assistiamo alla contraddizione tra abbondanza e impossibilità all'accesso, dall'altro emerge una crescente competizione per l'uso del suolo che trasforma l'abbondanza apparente in scarsità reale. Questo fenomeno si manifesta con particolare intensità nelle aree rurali dove le politiche di transizione ecologica hanno moltiplicato gli utilizzi potenziali del suolo, creando nuove forme di competizione territoriale che richiedono innovative strategie di coordinamento. La diffusione delle energie rinnovabili rappresenta una delle principali fonti di questa nuova competizione. L'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici richiede superfici sempre maggiori, spesso in conflitto con gli usi agricoli e la dimensione paesaggistica tradizionale. Il fenomeno dell'agrivoltaico, pur presentando potenziali sinergie, solleva questioni complesse relative alla governance territoriale e alla redistribuzione dei benefici economici, oltre a dispute tra esperti rispetto alla effettiva capacità di contemperare utilizzi agricoli e energetici del suolo.

I progetti di rinaturalizzazione (*rewilding*), e conservazione di grandi carnivori, rappresentano un altro elemento di tensione. Il *rewilding* può entrare in conflitto con le esigenze produttive e le identità culturali locali, generando resistenze e conflitti. La presenza di grandi carnivori mette in competizione la fruizione del territorio, conteso tra comunità locali e animali selvatici. Gli sconfinamenti del mondo animale che diventa sempre più confidente sono casi interessanti per studiare percezioni e pratiche attorno alla contesa per il territorio. Inoltre, la crescente frequenza di eventi estremi legati al cambiamento climatico richiede la destinazione di ampie superfici a casse di espansione, aree allagabili e zone di rispetto per la gestione del rischio idrogeologico, creando nuove forme di competizione territoriale. Infine, l'emergere dei mercati dei crediti di carbonio e i nature credits introducono nuove dimensioni nella competizione per l'uso del suolo. I progetti di forestazione e sequestro di carbonio possono creare nuove opportunità economiche per le aree rurali, ma richiedono al



contempo meccanismi di governance appropriati per assicurare la partecipazione equa delle comunità locali. La letteratura sui *Payment for Ecosystem Services* ha evidenziato come questi meccanismi possano rappresentare strumenti innovativi per la gestione sostenibile del territorio, purché siano progettati con attenzione alle specificità dei contesti locali.

A questi fenomeni si sovrappongono vari fattori climatici di pressione, che stanno profondamente trasformando le caratteristiche dei suoli, il loro stato di salute e la loro fertilità, con l'espansione ad esempio di aree ad alta salinità e l'aumento del rischio desertificazione. E fattori antropici, che determinano l'inquinamento diffuso dei terreni, rendendoli inadatti alla produzione agricola e contribuendo a ridurne ulteriormente la disponibilità, ma che possono anche avere effetti positivi, ristabilendo l'equilibrio interno dell'ecosistema suolo attraverso ad esempio l'applicazione diffusa di pratiche agricole biologiche e rigenerative.

Obiettivi del convegno

Il convegno si propone di analizzare criticamente conflitti, integrazioni, contraddizioni, pressioni, aspirazioni che prendono forma attorno alla terra e al suolo nelle aree rurali fragili. Gli obiettivi principali sono:

1. Analizzare le dinamiche di accesso alla terra nelle aree rurali fragili, con particolare attenzione ai fenomeni che ne stanno riducendo la qualità e l'equilibrio, e ai meccanismi che determinano l'esclusione di attori che aspirano alla terra e alle possibili strategie di superamento degli ostacoli esistenti e di interventi per recuperarne la salute;
2. Esplorare le nuove forme di competizione territoriale generate dalla transizione ecologica, valutando impatti, opportunità e conflitti associati ai diversi utilizzi del suolo, anche alla luce dei cambiamenti climatici e della trasformazione della biodiversità in corso;
3. Individuare modelli di governance territoriale capaci di conciliare le diverse esigenze e di promuovere forme di sviluppo socialmente inclusive e rispettose del suolo come ecosistema complesso; promuovere il confronto tra esperienze innovative e condivise di gestione del suolo.

Il convegno si articolerà intorno a due assi tematici principali:

Asse 1: Abbondanza di terra, frammentazione fondiaria e problemi di accesso

- Analisi dei meccanismi di formazione e riproduzione della frammentazione fondiaria
- Ostacoli giuridici, economici e sociali all'accesso alla terra
- Strumenti innovativi per il superamento della frammentazione: ricomposizione fondiaria, banche della terra, consorzi, associazioni fondiarie
- Esperienze di facilitazione dell'accesso alla terra per giovani imprenditori e soggetti innovativi
- Il ruolo degli enti pubblici, comunitari e associativi nella gestione del patrimonio fondiario



Asse 2: Scarsità di terra, competizione degli usi, conflitti e integrazioni

- Progetti di studio e recupero della fertilità e della salute del suolo.
- Energie rinnovabili, stoccaggi e domanda di terra
- Progetti di rinaturazione, rewilding e comunità locali
- Infrastrutture per la gestione del rischio idrogeologico e consumo di suolo
- Mercati dei crediti di carbonio e dei servizi ecosistemici
- Valorizzazioni turistico-ricreative

La call è rivolta a studiosi, operatrici/tori, testimoni dei temi e dei processi. Chi vuole rispondere alla call mandi un abstract di massimo 200 parole e 5 parole chiave. L'iscrizione al convegno costerà 50,00 euro per chi ha accesso ad un rimborso e 10,00 euro per chi non ha accesso. La scadenza per l'invio dell'abstract è il 31 dicembre 2025. Il modulo per l'abstract è disponibile [qui](#).

Comitato scientifico: Laura Secco, Andrea Povellato, Ivano Scotti, Annamaria Zaccaria, Francesco Monaco, Silvia Sivini, Andrea Lampis, Augusto Zanella

Comitato promotore: Giovanni Carrosio, Angela Genova, Dario Brollo, Giulia Corradini, Giorgio Osti

Partner: in progress

Bibliografia (in progress)

Basile, S., et al. (2025). Integrating ethical assessment and media content analysis in human–bear conflicts (Trentino, Italy). *Biological Conservation*, 300, 110292.

Carrosio, G. (2021). La transizione ecologica vista dalle aree fragili. *Etica per le Professioni*, numero unico 2021, 101–104.

Clarkand, B., J. B. Foster (2018), The Robbery of Nature: Capitalism and the Metabolic Rift, *Montly Review*, 70(3), pp. 1-20.

European Commission: Directorate-General for Research and Innovation (2025), *EU mission, a soil deal for Europe*, Publications Office of the European Union, 2025, <https://data.europa.eu/doi/10.2777/4948116>

Fayet, C. M. J., Rega, C., Paillex, A., & Hainzelin, E. (2022). What is the future of abandoned agricultural lands? A systematic review on drivers, effects, and management strategies. *Land Use Policy*, 112, 105833.

Kaiser, J., Haase, D., & Krueger, T. (2023). Collective payments for ecosystem services: Design, equity and effectiveness. *Ecology and Society*, 28(1), 13.



Melathopoulos, A. P., & Stoner, A. M. (2015). Critique and transformation: On the hypothetical nature of ecosystem service value and its neo-Marxist, liberal and pragmatist criticisms. *Ecological Economics*, 117, 173-181.

Pandolfi, G. (2014). Ritorno alla terra: problematiche legate all'accesso alla terra. *Scienze del territorio*, 2, 287-310.

Paoloni, L., & Gioia, M. (2021). Migranti, agricoltura ed accesso alla terra. In *Le migrazioni e l'integrazione giuridica degli stranieri* (pp. 33-50). Giappichelli.

Pettenella, D., & Loreggian, F. (2023). L'associazionismo per il contrasto dell'abbandono gestionale delle foreste: Tra tradizione, innovazione e nuove sfide. *AE – Agricoltura Alimentazione Economia Ecologia*, 1, 77–95.

Pileri, P. (2024) Dalla parte del suolo. L'ecosistema invisibile, Laterza

Povellato, A., Osti, G. (2013), La domanda di terra in Italia tra spinte speculative e usi multipli, *Agriregionieuropa*, a. 9, n. 33, pp. 1-3 (special issue)

Smith, P., Gregory, P. J., Van Vuuren, D., Obersteiner, M., Havlík, P., Rounsevell, M., ... & Bellarby, J. (2010). Competition for land. *Philosophical Transactions of the Royal Society B: Biological Sciences*, 365(1554), 2941-2957.

Ustaoglu, E., & Collier, M. J. (2018). Farmland abandonment in Europe: Drivers, consequences and policy responses. *Environmental Reviews*, 26(4), 396–416.

Zanella A, Bolzonella C, Lowenfels J, Ponge J-F, Bouché M, Saha D, et al. Humusica 2, article 19: Techno humus systems and global change - Conservation agriculture and 4/1000 proposal. *Applied Soil Ecology*. 2018;122: 271–296. doi:10.1016/j.apsoil.2017.10.036